Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE STAFF **Dott.ssa Martinoli Anna**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
371	**24/12/2021**	**17**	**9**

Oggetto:

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e del D. Lgs. n. 209/03, per la realizzazione ed esercizio di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso da ubicare in dell'Artigianato, snc nel Comune di Bellizzi (Sa).

Ditta CAPONE S.r.l. con sede legale nel Comune di Bellizzi (Sa) in Via delle Industrie, 122.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 8 del 15/01/2019, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- la ditta **CAPONE S.r.l.**, legale rappresentante Capone Luigi nato a ***OMIS il ***OMISSIS, con sede legale nel Comune di Bellizzi (Sa) in Via delle Industrie, n.122, ha presentato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 05/12/2019 - prot. 0742047, istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di raccolta e trattamento veicoli fuori uso da ubicare nel Comune di Bellizzi (Sa) in Via dell'Artigianato,snc, riportato in Catasto Terreni del medesimo Comune al foglio n. 2, particella n. 1666, su una superficie complessiva di circa 4.000 mq;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 20.01.2021 ha:

- acquisito: il nulla osta del Comune di Bellizzi (Sa) a condizione che la fossa biologica prevista sia dimensionata al numero di abitanti equivalenti previsti per il realizzando intervento edilizio, il parere favorevole del Comando Provinciale dei VV.F di Salerno, il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC con precedente nota del 22/06/2020 – prot. n. 0487296, acquisito l'assenso dell'ASL Salerno con precedente nota del 22/06/2020 – prot. n. 0290470, la comunicazione del Genio Civile di Salerno con la quale dichiara di non avere competenza al rilascio del parere;
- preso atto dei chiarimenti forniti dalla ditta e dai tecnici della stessa delegati, nonché del parere favorevole con prescrizioni dell'ufficio procedente, è stato approvato il progetto dell'impianto di che trattasi, subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione:

1. ripresentazione della planimetria degli scarichi con rappresentazione da punto di scarico posto all'interno dell'impianto fino al corpo ricettivo individuato nel torrente Vallemonio;
2. relazione tecnica sulla natura del corpo idrico recettore, in particolare se il torrente Vallemonio rientra nelle acque pubbliche (nel tal caso munirsi della concessione a titolo oneroso del competente Genio Civile di Salerno per il tratto dalla fine dell'area privata sino a corpo idrico stesso) o meno. Detta documentazione dovrà altresì specificare se il corpo idrico recettore è alimentato da acque per l'intero anno solare, diversamente dovrà essere indicato il periodo relativo di secca, con imposizione dei limiti per detto periodo di scarico al suolo nonché specificare la compatibilità idraulica;
3. atto pubblico notarile di costituzione della servitù di passaggio della condotta delle acque pluviali e meteoriche dal punto di conformità sino all'area demaniale prospicente il corpo idrico recettore;
4. relazione di adeguamento alle recenti disposizioni intervenute medio tempore di cui al D. Lgs 03/09/2020 n.119;

e con le seguenti prescrizioni:

5. entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio la Ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente;
6. entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio la Ditta dovrà presentare il P.E.I. (Piano di Emergenza Interno) alla Prefettura ai sensi dell'art.26 bis dell'Allegato alla Legge n.132 dell'1/12/2018;

PRESO ATTO:

- che la Ditta **CAPONE S.r.l.** il 19/10/2021 – prot. 0515952 e il 09/11/2021 – prot. 0554043 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi tenutasi in data 20.01.2021 con l'impegno a provvedere all'adeguamento dell'intervenuto D.Lgs. n. 119/2020, prima dell'avvio all'esercizio dell'impianto;
- della documentazione di nomina ed accettazione del Responsabile Tecnico dell'impianto de quo nella persona del sig. Visconti Lodrisio nato a ***OMIS il ***OMISSIS*
- della dichiarazione dei tecnici incaricati dalla ditta, resa ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto de quo;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTA l'espressa dichiarazione di regolarità, resa con nota prot. 0637539 del 21/12/2021 dal Responsabile di Posizione Organizzativa di tipo “A”, di assenza di conflitto d'interesse per il presente procedimento;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/03;
- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;
- il D. Lgs. n. 119/20;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall’art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **CAPONE S.r.l.**, con sede legale nel Comune di Bellizzi (Sa) in Via delle Industrie, n.122, alla realizzazione ed esercizio di un impianto di raccolta e trattamento veicoli fuori uso da ubicare nel Comune di Bellizzi (Sa) in Via dell'Artigianato,snc, riportato in Catasto Terreni del medesimo Comune al foglio n. 2, particella n. 1666, su una superficie complessiva di circa 4.000 mq di cui 499 mq destinati al settore veicoli fuori uso prima del trattamento e 200 mq sono destinati al settore veicoli fuori uso dopo il trattamento.

PRENDERE ATTO che il Responsabile Tecnico dell'impianto di che trattasi è il sig. Visconti Lodrisio nato a ***OMISSIS*** ***OMIS.

AUTORIZZARE il conferimento presso l'impianto dei veicoli fuori uso (16.01.04*), così come indicato nelle seguenti tabelle:

- per una quantità massima stoccabile prima del trattamento:

Tipologia di veicolo	Numero veicoli	Superficie per unità [mq]	Totale superficie [mq]
M1, N1	51*	8	408
M2, N2, O2	2	20	40
M3, N3, O3	1	40	40
Veicoli a tre ruote	3	2	6
Veicoli a due ruote	5	1	5
* comprensivo di **2 tonnellate,** corrispondente a due veicoli fuori uso, di rifiuti in ingresso conferiti da attività di autoriparazione			

- **per una quantità massima stoccabile di veicoli bonificati:**

Tipologia di veicolo	Numero veicoli	Superficie per unità [mq]	Totale superficie [mq]
M1, N1 per una sopraelevazione di tre unità con cantilever (42x8:3=112)	42	8	112
M2, N2, O2	2	20	40
M3, N3, O3	1	40	40
Veicoli a tre ruote	3	2	6
Veicoli a due ruote	2	1	2

AUTORIZZARE, altresì, il conferimento, ai sensi dell'art. 231 del D. Lgs. 152/06, dei rifiuti provenienti da imprese di autoriparazioni per una quantità massima di 2 tonnellate, pari a 2 veicoli fuori uso, identificati con i seguenti codici EER:

CER	RIFIUTI DA CONFERIRE PRESSO L'IMPIANTO (art. 231 D. Lgs. 152/06)
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.17	Metalli ferrosi

16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107* a 160111*, 160113 e 160114*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 160807*)
16.01.07*	Filtri olio
16.01.10*	Componenti esplosivi (air-bag)
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da qelle di cui alla voce 160111*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose

PRECISARE che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica EER:

CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose

16.10.02	Soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01*

EVIDENZIARE che ai sensi del comma 5 dell'art. 184, del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, di cui all'allegato D alla Parte IV.

PRESCRIVERE che prima dell'avvio all'esercizio dell'impianto la ditta **CAPONE S.r.l.** dovrà presentare alla U.O.U. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, l'adeguamento al D. Lgs. n. 119/2020.

STABILIRE che**:**

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta dovrà comunicare all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori allegando apposita perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante e polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 8 del 15/01/2019;
- la ditta è tenuta a presentare il P.E.I. (Piano di Emergenza Interno) alla Prefettura, ai sensi dell'art. 26 bis dell'Allegato alla Legge n. 132 dell'1/12/2018.

STABILIRE che la presente autorizzazione, ai sensi del comma 12, art.208, Dlgs 152/2006, ha validità 10 (dieci) anni a partire dalla notifica del presente provvedimento.

PRECISARE che:

- la ditta dovrà trasmettere indagine fonometrica, entro 30 giorni dall'inizio dell'esercizio, redatta da tecnico abilitato a norma di legge, finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale,- riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06;
- l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in Conferenza di Servizi.

PRENDEDERE ATTO che le acque reflue dell'impianto sono costituite dalle acque provenienti dai servizi igienici, e dalle acque meteoriche di piazzale e di copertura, recapitanti entrambe nel torrente Vallemonio.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, la ditta **CAPONE S.r.l.**, allo scarico delle acque reflue dell'impianto, previo trattamento, che vengono recapitate nel torrente Vallemonio, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06, colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;

3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

   a) è tassativamente vietato lo scarico in corpo idrico superficiale di:

   - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
   - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
   - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
   - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
   - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
   - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
   - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
   - reflui con temperatura superiore ai 35° C;
   - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*

   b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione in corpo idrico superficiale;

   c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

   d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

   e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

   f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

   g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

   h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

5. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/06;
6. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
7. l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO, così come dichiarato in relazione tecnica dal tecnico incaricato dalla ditta, **che** le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto sono assimilabili a quelle scarsamente rilevanti, di cui all'art. 272, comma 1, Allegato IV lettera k) del D. Lgs. 152/06: "*autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura*".

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto a mezzo pec alla ditta **CAPONE S.r.l.** al seguente indirizzo di posta elettronica: "caponesrl@sicurezzapostale.it".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Bellizzi (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente Idrico Campano, al Comando Provinciale dei VV.F di Salerno, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto alla Casa di Vetro della Regione Campania per la pubblicazione.

Anna Martinoli